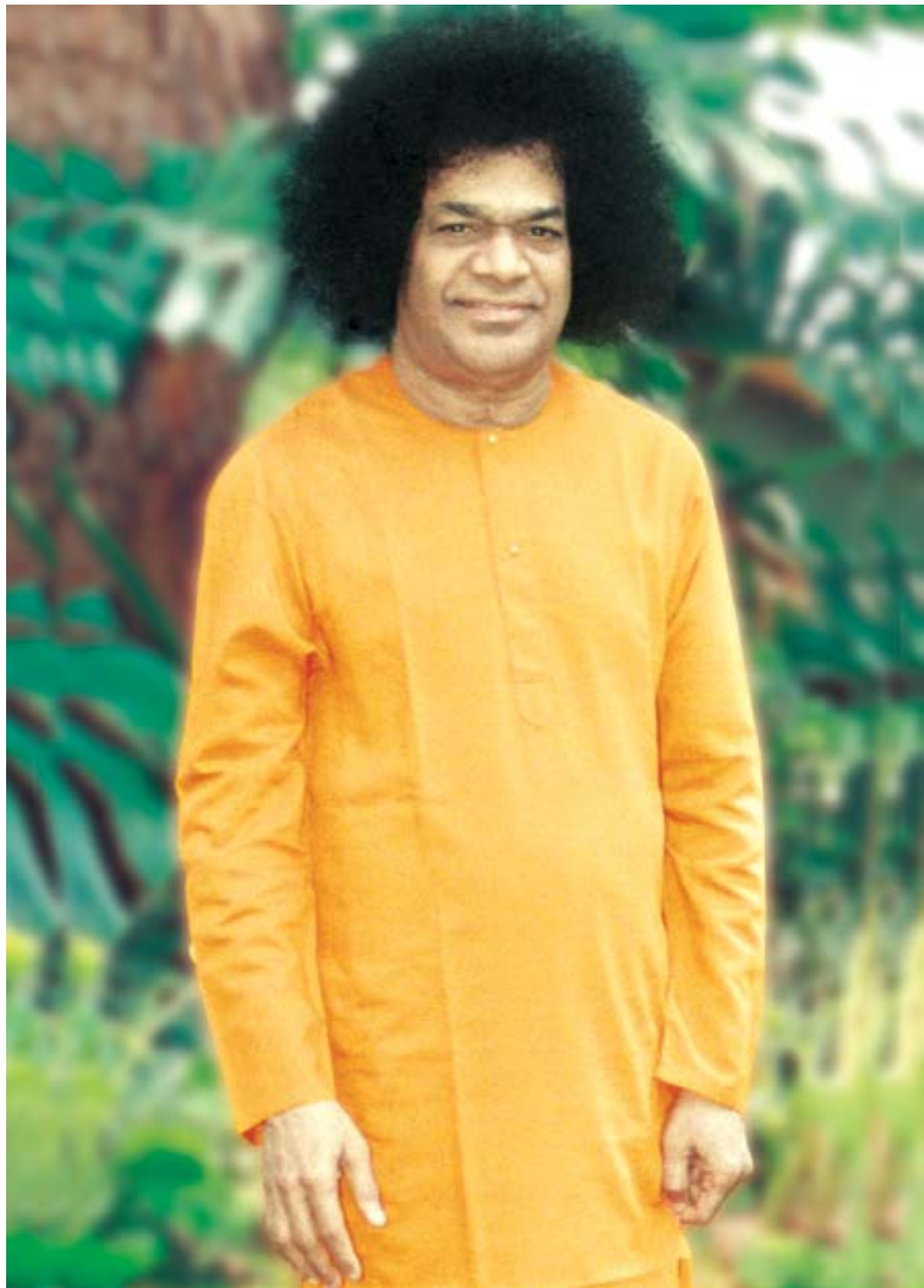


Eterno Auriga

APRILE 2020



Eterno Auriga

Dedicato all'Elevazione Morale e Spirituale dell'Umanità

VERITÀ • RETTITUDINE • PACE • AMORE • NON VIOLENZA

Aprile

2020

© Sri Sathya Sai
Sadhana Trust, Settore Pubblicazioni
Prasanthi Nilayam

Pubblicato sul Sito Web del
Movimento Sri Sathya Sai d'Italia

"Chi comprende il Dharma promuove l'Amore. La persona che acquisisce amore per Dio può seguire il Dharma facilmente, perché l'Amore e il Dharma sono gemelli. Oggi, però, l'uomo ha perduto ambedue queste caratteristiche. La vita priva d'Amore e Dharma è simile a una landa deserta."



SOMMARIO

- 4 **La Devozione è la Via Più Facile per Raggiungere Dio**
Discorso di Bhagavan del 24 aprile 1996
- 7 **Bhagavan Scrive per il Sanathana Sarathi**
Leela Kaivalya Vahini
- 11 **Redimete la Vostra Vita con il Namasmarana**
Messaggio di Bhagavan in occasione di Vishu e del Nuovo Anno Tamil
- 14 **La Beatitudine della Presenza di Bhagavan**
M.K. Kaw
- 18 **Chiedete Dio, Dio Soltanto**
Tribhuvan Sachdeva
- 23 **Esperienze della Divinità di Bhagavan**
C.K. Reddy
- 25 **Imprimete il Nome di Rama nel Cuore**
Messaggio di Bhagavan in occasione del Rama Navami
- 27 **Riconoscete il Valore del Nome Divino**
Chinna Katha
- 28 **Celebrazioni a Prasanthi Nilayam**
Cronaca
- 30 **Notizie dai Centri Sai**
- 34 **Cercare la Verità... Comprendere il Vero Amore**
Arthur Hillcoat

Siti Web Ufficiali di Prasanthi Nilayam

Sri Sathya Sai Sadhana Trust, Settore Pubblicazioni: www.srisathyasaipublications.com

Fotografie Online di Bhagavan: www.saireflections.org

Prasanthi Nilayam, Cronache dal Sito Web: www.theprasanthireporter.org

Sri Sathya Sai Central Trust: www.srisathyasai.org.in

Radio Sai Global Harmony: www.radiosai.org

Sri Sathya Sai Easwaramma Women's Welfare Trust: www.ewwt.org.in

Ala Bal Vikas dell'Organizzazione Sri Sathya Sai, India: <http://sssbalvikas.ssssoindia.org>

Per Rinnovi/Nuovi Abbonamenti/Edizioni Elettroniche, vi invitiamo a visitare il nostro sito @ www.sanathanasarathi.org

LA DEVOZIONE È LA VIA PIÙ FACILE PER RAGGIUNGERE DIO

La mattina del 24 aprile 1996, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba creò un diamante del diametro di 6,35 cm, grande come una mela. Ai devoti, sbigottiti da quella creazione unica, Swami disse che quella pietra era stata donata dal re Dasaratha al Signore Rama che la indossò sul turbante durante il matrimonio con Sita. In modo simile, nel pomeriggio, Bhagavan creò il pendente del Mangalasutra di Sita che aveva un rubino di 7,62 cm. al centro e nove gemme incastonate all'intorno. Bhagavan concesse agli studenti e ai devoti la rara opportunità di vedere quelle creazioni uniche da vicino, ma anche di toccarle.

CIÒ CHE SGORGA DALL'AMORE È DHARMA.

“Si può essere padroni di tutte le forme di conoscenza,

si può battere gli avversari nei dibattiti,

si può lottare con ardimento e coraggio sul campo di battaglia,

si può essere imperatori di regni sconfinati,

si possono offrire vacche e oro come atti di carità,

si possono contare le innumerevoli stelle nel cielo,

si possono conoscere i nomi di tutte le creature viventi sulla terra,

si può essere esperti negli otto passi dello yoga,

si può persino raggiungere la luna.

C'è, tuttavia, qualcuno capace di controllare il corpo, la mente e i sensi, di dirigere la visione all'interno e raggiungere lo stato supremo di

equanimità mentale?”

Incarnazioni dell'Amore!

Nella Bhagavad Gita, il Signore Krshna dichiara:

*“Yada Yada Hi Dharmasya
Glanir Bhavati Bharata,
Abhyutthanamadharma.”*

O Arjuna! Quando c'è un declino del Dharma e l'adharma aumenta, lo Mi incarno sulla Terra.

Dio si incarna per insegnare il Dharma (Rettitudine) all'essere umano e per elevarlo al livello divino: il Dharma stesso, dunque, prende forma umana.

Dove c'è il Dharma c'è la vittoria

La devozione ha la massima importanza nella vita degli esseri umani. L'amore immutabile per Dio è la vera devozione, ma le persone sprecano la vita amando le cose terrene. L'amore terreno non è vero amore, è soltanto

attaccamento. Solamente l'amore per Dio è vero amore. L'amore intenso per Dio è devozione reale. Ciò che sgorga dall'Amore è il Dharma; chi comprende il Dharma promuove l'Amore. La persona che acquisisce amore per Dio può seguire il Dharma facilmente, perché l'Amore e il Dharma sono gemelli. Oggi, però, l'uomo ha perduto ambedue queste caratteristiche. La vita priva d'Amore e Dharma è simile a una landa deserta.

Al tempo della guerra del Mahabharata, Duryodhana andò dalla madre Gandhari, si prostrò ai suoi piedi e chiese di essere benedetto per vincere la guerra, ma ella sapeva che il figlio non seguiva la via del Dharma, per cui non lo benedisse affinché vicesse nonostante egli la implorasse. La sua sola benedizione fu: "Dove c'è il Dharma ci sarà la vittoria." Non disse che Duryodhana avrebbe vinto. Dopo, egli andò dal suo precettore Dronacharya cercandone la benedizione, ma anch'egli disse: "Dove c'è il Dharma, c'è Dio e dove c'è Dio c'è la vittoria."

Dio ama il devoto che segue i dettami del Dharma. Se l'uomo ha amore e rettitudine, la Divinità latente in lui diventa evidente. Non c'è niente di più elevato dell'amore per Dio. L'uomo può raggiungere Dio solamente tramite l'amore per Lui. Nessun potere o ricchezza possono aiutarlo a raggiungere il Divino. Duryodhana e Dushasana avevano potere e ricchezza enormi, ma non poterono ottenere l'aiuto di Krishna; in modo simile, Sishupala e Dantavakra si affidarono alla propria forza fisica piuttosto

che a quella del Divino, per cui, alla fine, furono distrutti. Prendete il caso di Ravana e Kumbhakarna che avevano forza e ricchezza enormi. Ravana era dotato di facoltà notevoli, era molto erudito e ricco, ma la ricchezza e l'istruzione non poterono aiutarlo a ottenere la liberazione.

Dio si raggiunge tramite la devozione e l'amore

Kuchela era un amico d'infanzia del Signore Krishna, aveva una famiglia numerosa ed era molto povero. La



moglie gli consigliò di andare a Dvaraka e chiedere l'aiuto di Krishna. Non appena Krishna vide il vecchio amico, scese dal trono, gli corse incontro e lo abbracciò con grande amore. Kuchela fu sopraffatto dall'Amore e dall'attenzione di Krishna. Quando tornò a casa, la moglie gli chiese che cosa fosse accaduto a Dvaraka ed egli raccontò: "Appena mi ha visto, Krishna è corso verso di me, mi ha preso le mani, mi ha guardato da capo a piedi e mi ha abbracciato forte: che cosa potevo dire e come potevo dirlo? Egli ha accettato il riso e lo ha mangiato dicendo che era buono come il nettare. Come posso descrivere l'amore di Krishna con le parole?!"

Sebbene Kuchela non avesse chiesto alcun aiuto a Krishna, ne ricevette molta ricchezza che sconfisse la sua povertà. Dio spande la grazia su coloro che Lo venerano con devozione profonda. Sabari e Jatayu non chiesero alcunché a Rama; Lo adorarono con grande devozione. Egli officiò i riti funebri per Jatayu senza esserne richiesto, e andò alla capanna di Sabari riversando su di lei la Sua grazia.

La devozione sincera commuove il Signore

Dio è presente in tutta la creazione e assume la forma secondo i sentimenti del devoto. Dio si può raggiungere solamente per mezzo dell'amore. Quindi acquisite un amore profondo per Lui; soltanto così potrete sperimentare la Divinità. Gli attaccamenti alle cose del mondo e i desideri sono creazioni della mente. Il controllo dei desideri e della mente è vera devozione. Essa evidenzia l'amore incondizionato e immenso per Dio; se acquisite questa caratteristica divina,

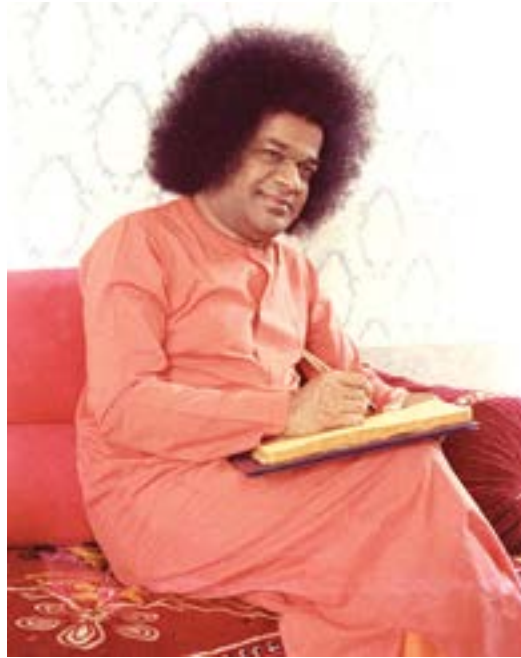
potrete raggiungere Dio facilmente.

La parola "bhakti" (devozione) deriva dalla radice "bhaja" che significa adorazione e servizio a Dio. È il cammino che assicura assoluta beatitudine. Sakkubai sperimentava la beatitudine anche quando veniva sottoposta alla sofferenza fisica. Ella pregava: "Krishna, per quanto devo sopportare la sofferenza? Non c'è giustizia? Non hai compassione? Non sono la Tua servitrice?" Quale sofferenza subiva Sakkubai? Ella soffriva perché non poteva ottenere la vicinanza di Dio. C'erano molti devoti come Tulsidas, Tukaram e Ramadas che soffrivano per Dio. Ramadas pregava Rama: "Signore! Io sono Tuo: perché rimani distante da me? Ho fatto qualcosa di sbagliato? Ho usato tutto il denaro che ho raccolto per costruire un tempio per Te. O Rama, ho comprato dei gioielli speciali per Te, ma il tanisha (reggente) non l'ha compreso; mi ha punito e messo in prigione. Io ti ho biasimato perché non ho potuto oppormi alle percosse dei suoi soldati. Ti prego di perdonarmi." Rama e Lakshmana arrivarono immediatamente sotto forma di servitori, gli offrirono la somma che Ramadas doveva e, quando il tanisha chiese chi fossero, risposero: "Noi siamo Ramajah e Lakshmanajah. Siamo i servitori di Ramadas." Il tanisha capì la verità, andò da Ramadas e gli si prostrò dinnanzi comprendendo quale persona nobile fosse. È la devozione sincera che commuove il Signore.

- Discorso Divino di Bhagavan tenuto nel Sai Sruthi a Kodaikanal, il 24 aprile 1996

(Continua nella prossima numero)





BHAGAVAN SCRIVE PER IL SANATHANA SARATHI

QUANDO BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA FONDÒ LA RIVISTA Sanathana Sarathi, nel febbraio del 1958, iniziò anche a scrivere un articolo per esso ogni mese fin dal suo primo numero e continuò a scrivere senza interruzione fino all'ottobre del 1984. Tutti questi articoli furono scritti in sequenza perfetta, poiché erano stati pensati per essere redatti sotto forma di libri che furono poi chiamati serie Vahini. Per far conoscere ai nostri lettori come Bhagavan abbia scritto questi articoli, Ne riproduciamo i manoscritti, assieme alla loro traduzione, che costituivano il 16° e ultimo libro della serie Vahini, intitolato “Leela Kaivalya Vahini” (Il Fiume del Divino Gioco Cosmico).

L'articolo di questa pubblicazione costituisce la prima parte dell'articolo pubblicato dal Sanathana Sarathi nel numero di settembre del 1984. Le successive pubblicazioni della rivista conterranno altri articoli del “Leela Kaivalya Vahini” che espongono la profonda conoscenza dei Veda. Poiché Bhagavan Sri Sathya Sai Baba Stesso è il Veda Purusha e i Veda sono emersi da Lui, non può esserci autorità più grande per proporre i valori eterni e gli inestimabili insegnamenti dei Veda. I ricercatori che vogliono cogliere l'autorevole e autentico significato delle verità spirituali contenute in queste Scritture antichissime dovrebbero leggere e rileggere questi articoli.



వీలాకైవల్య వాహిని

(సాయి సాధకుల సంభాషణ)

నిశ్శనైమిత్రిక కర్మలు, యాగాది క్రియలు అన్నియూ స్వాహాకార పూర్వకమగు నాచమన క్రియలతో అరంభమగు చున్నవి. స్వాహా, స్వధాకార పర్లితములైన హోమములు సామాన్యముగా ఉండవు.

సాధకుడు : వేదమంత్రములందు చివర స్వాహా, స్వధా అను మంత్ర ద్వయమును చేర్చుట సలస ఫలమేమి?

సాయి : స్వాహా, స్వధా మంత్రములు చేర్చి హవిర్దానముల గావించుటచేత దేవతలు, పితరులు శృష్టి పడుదురు. స్వాహా అను నామమును ఉచ్చరించక వేదవిదులు యల్లములందు హోమమొనర్చినచో, దేవతలు ఆ యల్ల ధాగములను పొందలేరు. స్వాహా, స్వధా అను రెండు శబ్దములు దేవతా ప్రీతికరములును, దేవతా జీవన హేతువులును అగు మంత్రములు.

'స్వాహా స్తోమస్య వర్చసా' ఋగ్వేదము. స్వాహా పదమునకు (1) స్వాహాకారపూర్వకమైన హవిర్దానము (2) స్తుతి లక్షణమగు వేదవాక్కు అని రెండు అర్థములు ప్రసిద్ధములు. ఏ యర్థమును చెప్పినను లేక రెండు అర్థములు చెప్పినను పదోద్ధారణముచే దేవతలు ప్రీతినొందుటయు, అట్లు ప్రీతినొందిన దేవతలు స్తోత్రముచేయు స్తోతను వర్ణిల్ల చేయుటయు జరుగును.

సాధకుడు : ఇచట స్తోతను సర్విల్లజేయుట అనగా నేమి?

సాయి : స్తోత యొక్క వేదమంత్రరూపమైన వాక్కులో నొక విధమగు ప్రభావమును చేకూర్చి ఉచ్చరించుట అని అర్థము.

సాధకుడు : శ్రుతిలో స్వాహాశబ్దమునకు గల సాంప్రదాయాను గతములయిన ఆర్థములను కొన్ని ఉదాహరణముగ చూపగలరా?

సాయి : కేశవాయస్వాహా, ప్రాణాయస్వాహా, ఇంద్రాయస్వాహా - ఇత్యాది స్థలములందు స్వాహా పదమునకు స్వాహంతమస్తు, సుహంతమస్తు అనగా సుహంతమగుగాక, స్వాహంత మగుగాక అని యర్థము.

సాధకుడు : సుహంతము, స్వాహంతము అనగా ఏమి?

సాయి : అర్చిత ద్రవ్యములు దగ్గమగును గాక ! అనగా జీర్ణమగును గాక అని కూడా అర్థము.

సాధకుడు : ఇచట ఒక సందేహము. సామాన్యముగా ఎట్టి పదార్థము లైనను, ఏ మంత్రము చెప్పకపోయినను అగ్నిలో వేసినపుడు దగ్ధము కావటము, జీర్ణమయిపోవటము జరుగుచునే యున్నది కదా! ఇక స్వాహాకారముతో కలిగి ప్రత్యేక విశేషమేమి?

సాయి : స్వాహాంతి అనగా పస్తువులను అగ్నిలో చక్కగా దగ్ధము చేయుట లేక జీర్ణము చేయుట అని మాత్రమే కాదు.



LEELA KAIVALYA VAHINI

Sai Parla al Sadhaka

I riti prescritti come indispensabili per la vita quotidiana, e quelli stabiliti come facoltativi per l'osservanza di alcuni giorni santi, devono tutti iniziare con "Svaaha", pronunciato assieme a sorsi d'acqua santificata (*Aachamana*). In generale, non ci sono offerte rituali nel fuoco sacro senza l'accompagnamento dei *Mantra Svaaha* o *Svadha*.

Sadhaka: Qual è il beneficio che si ottiene quando questi due *Mantra*, *Svaaha* e *Svadha*, vengono ulteriormente pronunciati alla fine dei *Mantra* vedici?

Sai: Quando vengono fatte le offerte, mentre viene pronunciato lo *Svaaha* o lo *Svadha*, gli Dei (*Devata*) o i *Mani* (*Pitr* o antenati), a cui sono diretti, saranno contenti. Inoltre, quando gli esperti nelle pratiche vediche eseguono l'adorazione del fuoco per offrire oblazioni e non pronunciare lo *Svaaha* prescritto, le offerte non possono raggiungere gli Dei. *Svaaha* e *Svadha* sono parole che invocano le rispettive Divinità. Sono *Mantra* che svegliano e allertano il Divino. Il *Rig Veda* dichiara: "Svaaha Stomasya Varchasa." *Svaaha* ha due significati: (1) l'offerta fatta con la recita di quel *Mantra* e (2) l'asserzione vedica che convoglia la lode o la glorificazione. Che uno dei significati sia preferito, o che vengano adottati entrambi, gli Dei sono contenti e concedono alla persona, che pronuncia i *Mantra Svaaha* o *Svadha*, di progredire.

Sadhaka: Concedono a chi pronuncia i *Mantra* di progredire? Che cosa significa?

Sai: Come conseguenza della lode, trasmessa attraverso le parole che recano l'impronta dei *Veda*, la persona è benedetta con varie qualità e opportunità progressive perché raggiunga l'eccellenza.

Sadhaka: Vorrei conoscere alcuni esempi in cui il *Mantra* "Svaaha" è usato nei *Veda* per trasmettere il suo significato tradizionale.

Sai: *Keshavaya Svaaha*; *Pranaya Svaaha*; *Indraya Svaaha*. Questi sono alcuni esempi. Il significato del *Mantra* è: *Svaahutam Astu*, *Suhutam Astu*. Possa essere *Svaahutam*. Possa essere *Suhutam*.

Sadhaka: Che cosa significano queste due parole, *Svaahutam* e *Suhutam*?

Sai: Significano "Possa l'offerta essere ben bruciata", vale a dire ben digerita.

Sadhaka: Swami! Ciò solleva un dubbio in me. Qualsiasi cosa venga fatta cadere nel fuoco viene completamente bruciata, anche quando noi non pronunciamo nessun *Mantra*. Questa è l'esperienza generale. Quindi, qual è il processo speciale che ha luogo quando viene pronunciato *Svaaha*?

Sai: "Svaahutam" non indica solo bruciare fino in fondo o la consumazione totale dell'offerta posta nel fuoco.





REDIMETE LA VOSTRA VITA CON IL NAMASMARANA

... Nel Messaggio dato in occasione dell'Anno Nuovo Tamil e Vishu il 14 aprile 2002, ... Bhagavan ha detto: "Da questo capodanno in avanti, contemplate i sacri ideali mostrati dagli uomini e dalle donne del Ramayana e seguite i loro passi. Dovete raggiungere la felicità e dividerla. Sostenete la buona reputazione di Bharat e acquisite il sentimento di nazionalità. Non dimenticate mai la madre terra."

BHARAT È LA TERRA DELL'UNITÀ E DELLA DIVINITÀ

IN QUESTA TERRA DI BHARAT (India) ci sono molte madri nobili come Sumitra e mogli virtuose come Urmila. Sin dai tempi antichi, Bharat ha goduto di grande reputazione grazie a queste nobili donne. La regione settentrionale di Bharat ha le montagne dell'Himalaya che le servono da confine ed è santificata da tre fiumi perenni, il Gange, lo Yamuna e il Sarasvati, che simboleggiano la triade Bhakti, Jnana e Vairagya (devozione, saggezza e rinuncia). Inoltre, le grandi opere epiche di questa terra, cioè il Ramayana, il Bhagavata e il Mahabharata, splendono come fari illuminando il cammino dell'uomo e gli insegnano come trasformare la propria vita rendendola ideale.

La Beatitudine è in voi, con voi

Questa terra è il luogo di nascita di Sacre Scritture come la Bhagavad Gita che ha offerto un messaggio di unità al genere umano e ha dato nascita ad anime nobili come Buddha che



propagò il messaggio della non violenza. Egli insegnò *Ahimsa Paramo Dharma* (la Non violenza è il Dharma supremo). La sillaba Bha indica la luce, la radiosità e lo splendore; pertanto i Bharatiya (gli indiani) sono coloro che aspirano alla luce e allo splendore divino. Voi, dunque, dovete vivere al livello della vostra reputazione come Bharatiya rendendo sacra la vostra vita e raggiungendo la divinità. Se esaminate la sacra storia di Bharat, vedete che, sin dai tempi antichi, questo Paese ha diffuso il sacro messaggio della divinità e donato pace e sicurezza alle altre nazioni. Nessun individuo né alcuna ricchezza possono darvi la beatitudine eterna. Essa nasce nel cuore; quindi guardate dentro di voi. *Antarbahischa Tatsarvam Vyapya Narayana Sthita* (il Dio onnipervadente è presente all'interno e all'esterno). Se maturate la visione interiore, sperimenterete automaticamente la beatitudine eterna. L'essere umano aspira alla beatitudine e non ha bisogno di cercarla: essa è in lui e con lui. La felicità non riguarda il corpo.

“Questo corpo è un nido di sporcizia ed è incline ad ammalarsi. Cambia continuamente e non può attraversare l'oceano del Samsara. È soltanto un'impalcatura di ossa. O mente, non continuare a illuderti che il corpo sia permanente. Rifugiati, invece, ai Piedi di Loto.”

Come può un corpo simile darvi la beatitudine eterna? Soltanto i Piedi di Loto del Signore possono concedervi la vera felicità. Oggi, tra i Bharatiya, non c'è devozione né senso di abbandono. Le persone sono illuse dalle cose terrene, fisiche ed effimere. Sono forse capaci di ricavarne qualche felicità? Assolutamente nessuna. L'oscurità dell'ignoranza è, per l'uomo, la causa dell'illusione. Come si

può comprendere il principio satvico se si è immersi nel Tamo Guna (accidia)?

Sostenete l'antica grandezza di Bharat

Non dovete dimenticare mai la sacra storia di Bharat, né metterla da parte dicendo che è obsoleta. Comprendere i principi sottili contenuti nella nostra storia non è facile. Potete aver letto il Ramayana molte volte, ma avete capito la nobiltà di Sumitra e la sacralità di Urmila? Oggi, le persone ricordano i nomi di Kaikeyi e di Manthara, ma non quello di Urmila che manifestò sacri ideali. Ella rimase nella stanza in cui era quando Lakshmana partì per la foresta per rimanervi quattordici lunghi anni e ne uscì soltanto quando egli tornò. Urmila non ebbe mai alcun desiderio terreno. Figlia del re Janaka, non aveva alcun attaccamento per il corpo. Re Janaka era conosciuto con il nome di Videha cioè “colui che non ha attaccamento al corpo”.

Se fate un'indagine profonda, scoprirete che nel Ramayana sono nascosti molti segreti, ma proprio i Bharatiya si astengono dal cercare di comprenderli. Una volta, a un tale che aveva ascoltato molti discorsi sul Ramayana, fu chiesto quale fosse il nome della moglie di Rama e questi rispose: “La Signora Rama” perché non lo ricordava. Questo è il pietoso stato della situazione. I Bharatiya conducono una vita da ignoranti: essi ignorano la loro antica cultura e si lasciano trascinare dal modernismo.

Voi avete un solo amico, ed è Dio. C'è soltanto un testo sacro ed è l'antica storia dell'India. Bisogna che studiate questi sacro testo e non roviniate la mente leggendo storie insulse. Soltanto chi ha purificato il cuore può suscitare sentimenti sacri. Oggi voi celebrate l'inizio dell'Anno Nuovo, ma, in effetti, dovrete considerare ogni secondo come l'inizio di un nuovo anno. Molte persone sono preoccupate dei cambiamenti che l'Anno



Nuovo porterà in campo sociale, politico ed economico, ma non ce ne saranno; qualunque cambiamento debba avvenire non aspetterà l'arrivo dell'Anno Nuovo. In realtà, molti di essi avvengono di momento in momento. Voi potete chiedervi quali siano i grandi cambiamenti che si verificheranno durante quest'anno: qualunque cosa sia accaduta nell'anno passato accadrà anche in questo. Non c'è bisogno di preoccuparsi per queste cose. Dovete preoccuparvi del fatto che non vi sia alcuna trasformazione nel vostro cuore sebbene gli anni passino. Dovete liberarvi delle tendenze malvagie dei vostri pensieri, delle parole e delle azioni. L'arrivo dell'Anno Nuovo deve essere celebrato con sentimenti nobili e divini. Dovete sperimentare la beatitudine visualizzando l'immanifesto Principio Atmico in questo mondo visibile. Da questo Capodanno in poi, meditate sugli ideali sacri mostrati dagli uomini e dalle donne del Ramayana e seguite le loro orme. Dovete ottenere la felicità e condividerla. Sostenete la buona reputazione di Bharat, sviluppate il sentimento di nazionalità, e non dimenticate mai la madre terra. Se qualcuno vi chiede chi siete, non avete bisogno di dire: "Io sono Ramaiah, Krishnaiah ecc.;" dovete affermare con orgoglio che siete un Bharatiya. Ramaiah e Krishnaiah sono nomi dati ai corpi, mentre Bharatiya è il nome che avete acquisito alla nascita. Chi è un Bharatiya? È chi ha un amore profondo per Dio. Bharat è il centro della pace e della sicurezza. Ciò che non si trova in Bharat non si trova in nessun luogo del mondo. Nessun altro Paese ha raggiunto la sua nobile reputazione. Occorre sostenere la grandezza di questa nazione.

Comprendete il profondo significato della celebrazione dell'Anno Nuovo

Seguite gli insegnamenti del Ramayana

e rendete sacra la vostra vita. Questa sacra epica ha un grande messaggio da comunicare. Molte storie non possono reggere la prova del tempo, ma il Ramayana rimane sempre fresco nella mente delle persone sebbene siano trascorsi migliaia di anni. Il nome 'Rama' fu dato dal Saggio Vasishta. Quando dite 'Ram', aprite la bocca per emettere prima il suono 'Ra'. Quando la bocca è aperta, tutte le caratteristiche malvagie se ne vanno e quando pronunciate la 'M' chiudendola, l'entrata è sbarrata contro le stesse caratteristiche che sono uscite. Questo è il significato profondo del cantare il Nome di Rama. In questo giorno di Capodanno, voi avete imparato molte cose nuove; santificate la vostra vita mettendo in pratica ciò che avete appreso.

(Ora Bhagavan canta il bhajan "Hari bhajana bina sukha shanti nahin...", dopodiché aggiunge:)

Incarnazioni dell'Amore!

Ieri era il Capodanno Telugu, Ugadi. Oggi celebriamo il Capodanno Tamil e anche quello Malayalam, Vishu. I nomi sono diversi, ma il significato profondo è lo stesso. La celebrazione di una festività non consiste soltanto nell'alzarsi presto, fare un bagno sacro, indossare vesti nuove, condividere dolci ecc. Avrete celebrato le festività nel vero senso della parola soltanto quando avrete compreso il loro vero profondo significato.

- Estratto del Discorso tenuto da Bhagavan in occasione di Vishu e del Capodanno Tamil il 14 aprile 2002 a Brindavan, Bengaluru



LA BEATTUDINE DELLA PRESENZA DI BHAGAVAN

M.K. Kaw

SIL MIO PRIMO DARSHAN di Bhagavan Baba ebbe luogo nel 1973, quando ero vicecommissario del distretto di Solan nell'Himachal Pradesh. Baba era in viaggio da Chandigarh a Shimla e stava attraversando la città di Solan. I devoti locali erano impegnati in varie attività e organizzarono una sospensione improvvisata per Lui. Lo S.P. (sovrintendente di polizia) e io eravamo all'incrocio principale per garantire che Baba non fosse assalito.

Presto arrivò il corteo. L'auto era una Ambassador bianca e Baba era seduto al centro del sedile posteriore, con una persona su entrambi i lati. I devoti circondarono la macchina e cercarono di convincere Baba a scendere per alcuni minuti. Egli, alla fine, cedette e rimase brevemente nell'auto stessa con la portiera aperta, in modo che la gente potesse avere il Suo Darshan. Prima che i devoti riuscissero a rendersi conto di ciò che era accaduto, Baba era all'interno, la porta si era chiusa e la macchina era velocemente ripartita verso Shimla.

Una benedizione speciale per mio figlio

Restammo tutti delusi, soprattutto mia moglie, poiché era nel gruppo Bhajan a pochi metri di distanza e non aveva dato nemmeno una rapida occhiata all'Avatar. Quando arrivammo a casa, si svolse un altro avvenimento. Il mio attendente di polizia aveva preso in braccio Anurag (mio

figlio di un anno) e stava in piedi sul ciglio della strada. L'auto di Swami si era fermata lì; Baba era uscito e aveva messo la mano sulla testa del bambino per benedirlo.

Quello fu l'inizio di una serie di miracoli con particolare attenzione a questo bambino. Si poteva percepire, sin da principio e ancora oggi, l'interesse attivo che Baba nutriva per il suo benessere, l'educazione, la salute, il matrimonio e così via. Anche Anurag ha un amore speciale per Swami e ovunque vada viene presto riconosciuto come leader naturale del locale Bhajan Mandali.

Dio dà concentrazione

Anurag è una persona meravigliosa. Il suo unico problema era una scarsa propensione allo studio. A Shimla lo vedevamo spesso guardare per ore i cedri all'esterno, con nessuna attenzione al libro aperto davanti a lui. Nel 1988, mia moglie si lamentò con Swami: "Baba! Per favore, fai qualcosa per rafforzare la sua concentrazione." Swami rispose: "Perché non riesce a ricordare? Ricorda le canzoni dei film tutta la notte. Non c'è niente di sbagliato nel suo cervello. Non presta attenzione. Questo è tutto." Anurag colse l'allusione. Oggi (novembre 2001) studia per il programma M.Ch. in Cardiocirurgia.

Baba offre molti consigli pratici a ciascun membro della famiglia. Una volta, quando mia madre minacciò di andare a vivere nell'Ashram, Egli disse: "Non c'è bisogno di venire qui, Amma. Il tuo dovere



è servire tuo marito. Fai quello.” Ed ella lo ha fatto fino al giorno della morte di mio padre.

Come funziona il Divino

Vorrei raccontare alcuni episodi miracolosi che ho vissuto. Una sera, ero all'aeroporto di Delhi in attesa di un volo per Hyderabad. Il volo era in ritardo e io dovevo ammazzare il tempo per qualche ora. Dopo aver camminato su e giù per un po', pensai di chiedere aiuto a Baba.



L'autore con Bhagavan.

Gli inviai una preghiera interiore: “Baba! Per favore, crea qualcosa. Fai in modo che il mio periodo di attesa sia in qualche modo dinamico.” Quando aprii gli occhi, notai un giovane che spingeva una sedia a rotelle, su cui sedeva una vecchia signora. Ovviamente egli aveva un problema. Lo vidi passare da un funzionario all'altro, ma nessuno sembrava essere nello stato d'animo di aiutarlo. Decisi di intervenire. Mentre passava, gridai: “Mi scusi, signore! Ha qualche problema?” Egli, ovviamente, fu sollevato. Era bulgaro, sua madre aveva il cancro e l'aveva portata in India per essere curata. Il piedistallo della sedia a rotelle si era rotto e, senza di esso, la madre non poteva poggiare i piedi mentre la sedia a rotelle si muoveva. Cercava qualcuno per riparare il piedistallo.

Dove avrei trovato un riparatore nella sala partenze dell'aeroporto? Il problema

sembrava insolubile. Decisi di provare con l'agente incaricato della sicurezza, che stava facendo i raggi X al bagaglio a mano. “No, signore” – disse. “In aeroporto non c'è una tale struttura di riparazioni.”

Tornai indietro. All'improvviso, il suo collega, che stava guardando il bagaglio in arrivo, gridò: “Signore, aspetti!” Ero teso. E adesso? Il poliziotto aveva in mano un bagaglio sospetto che aveva attraversato il suo schermo a raggi X. “Che cos'è?” - chiese. Una persona dall'aspetto mite ne rivendicò la proprietà. “Per favore, apra la borsa. Signore, dobbiamo controllarla.”

L'uomo, imbarazzato, obbedì. La borsa venne ispezionata. Dall'interno, il poliziotto tirò fuori quello che sembrava un kit di attrezzi. “Che cos'è questo?” - domandò. L'uomo rispose: “È la mia serie di strumenti.” “Le appartiene?” - chiese il poliziotto. “Sì”, disse l'uomo. “Può usare questi strumenti?” - chiese ancora il poliziotto. “Sì”, rispose l'uomo. “È in grado di aggiustare questa sedia a rotelle?” - continuò il poliziotto. Ancora una volta l'uomo disse: “Sì”, dopo aver visto il piedistallo nella mano del giovane.

Si mise poi al lavoro e, in pochi minuti, sistemò la sedia a rotelle. Il poliziotto gli restituì la borsa e l'uomo se ne andò. Pochi minuti dopo, quando lo cercai, era svanito!

Nel frattempo, il giovane aveva iniziato a parlare con me. Io volli sapere quale medico avrebbe curato sua madre. “No, non un medico”, disse. “Tutti i medici hanno detto che non esiste alcun trattamento.” “Allora dove andate?” - domandai. Egli rispose che stava cercando un certo Sathya Sai Baba.

Mi incuriosii. Stava andando da Sai. “Chi è costui?” gli domandai, un po' divertito. “Come siete venuto a sua conoscenza?” Disse che aveva amici che erano stati in



India. Essi gli avevano riferito che Cristo era rinato in India e che poteva guarire malattie incurabili. Aveva pertanto iniziato il viaggio alla volta dell'India. "Lei sa dove abita Baba?" – gli chiesi. "No", ammise. "Ma mi hanno detto che, quando si raggiunge Hyderabad, qualcuno ve lo dirà."

Guardai nella mia borsa. Qualche mese prima Baba, durante un colloquio, mi aveva donato una materializzazione: un biglietto da visita con la Sua fotografia e il Suo indirizzo completo. Era un bene prezioso, ma ne avevo bisogno? Decisi di dare a lui il biglietto. Inoltre, scrissi una lettera a un amico: "Se sei a Puttparthi, fai da guida a questo signore."

Un uomo, in piedi accanto a me, tirò fuori rapidamente un orario ferroviario e disse spontaneamente: "Ci sarà un treno per Puttparthi domani pomeriggio", e gli scrisse i dettagli su un pezzo di carta. Un altro uomo chiese: "Dove andrà a stare?" "Non ho un posto", ammise il giovane. L'uomo disse che conosceva un buon albergo, a prezzi ragionevoli, situato vicino alla stazione ferroviaria, aggiungendo: "Poiché passo da quelle parti, posso dare, a lei e sua madre, un passaggio fino all'albergo."

Il nostro volo fu annunciato e parti alcuni minuti dopo. Più tardi, appresi dal mio amico che il bulgaro aveva ricevuto un'udienza da Swami e che il cancro della madre era guarito.

Incontenibile onniscienza

Un giorno assistemmo ad avvincenti esempi dell'onniscienza di Baba, quando, in un lungo colloquio con Lui esaurimmo tutti gli argomenti relativi alla famiglia. Dato che Baba non mostrava impazienza, il nostro coraggio crebbe. Mia madre disse: "Baba, c'è un nostro vicino di casa che recentemente ha avuto una paralisi..."

Prima che potesse finire, Baba disse: "Sì, Amma. Un caso triste. Ha perso il suo

giovane figlio che aveva solo 25 anni. Il trauma è stato talmente grande che ha sviluppato ipertensione. Ha avuto un ictus, ma si riprenderà. Solo la gamba e la mano destra rimarranno offese per tutta la vita."

Io chiesi: "Swami, al signor X è stato diagnosticato un cancro alla prostata." "Sì", disse Baba. "Lo hanno operato, ma il cancro è stato scoperto troppo tardi. Hanno rimosso il cancro, ma le radici sono ancora lì. Darò della Vibhuti..."

Poi dissi: "Il signor Y è coinvolto in una controversia legale. Perché stai perorando la sua causa?" Baba rispose: "Se non fosse stato uno sciocco, non sarebbe rimasto coinvolto con quella donna. Deve incolpare solo se stesso. Comunque, che non si preoccupi. Non accadrà nulla." Una straordinaria illustrazione di comunicazione istantanea e intercessione divina in tre casi di sconosciuti non collegati!

Ulteriore vita per mio padre

Vorrei ora raccontare la storia della malattia di mio padre nel 1976 che, per la prima volta, ci mise davvero in intimo contatto con il miracolo di Sai. Mio padre aveva l'itterizia che era stata diagnosticata come epatite infettiva e trattata come tale da ottimi medici a Delhi. Il suo dottore dichiarò che era guarito e che avrebbe potuto recarsi a Dharamshala, dove io ero stato assegnato allora come vicecommissario.

Era appena passato un mese, che improvvisamente Papaji (nome affettuoso dato al padre) sviluppò una preoccupante febbre alta. La temperatura salì a oltre 40° e tremava così tanto che ci spaventammo a morte. I medici locali pensarono prima che si trattasse di malaria, poi di febbre virale e infine di una temuta malattia sconosciuta che non nominarono. Un giorno, il dottor Jha, Ufficiale Medico Capo, mi prese da parte e disse: "Le consiglio vivamente di trasferire subito suo padre a Delhi. Fra tre giorni, potrebbe non essere in grado di



spostarlo, anche se volesse farlo.”

Durante la notte, vennero fatti tutti i preparativi. Ci precipitammo con un'ambulanza a Pathankot, salimmo sul treno e fummo ricevuti con un'ambulanza alla stazione ferroviaria di Delhi. Papaji venne immediatamente ricoverato all'AIIMS (All India Institute of Medical Sciences – Istituto Panindiano di Scienze Mediche) dove i medici lottarono con i suoi giornalieri aumenti e cali della temperatura.

Il terzo giorno, essi tennero una conferenza. Mi fu detto: “Suo padre ha l'epatite. Sospettiamo che sia epatite ostruttiva. Se lo operiamo, le sue probabilità di sopravvivenza sono del 2%. Se non lo facciamo, andrà in coma irreversibile. La preghiamo di decidere che cosa fare.”

Naturalmente scelsi l'intervento chirurgico. Pregammo il Signore Sai giorno e notte. Quando egli fu portato alla T.O. (terapia occupazionale), Sri Chaman Lal gli spalmò un po' di Vibhuti sulla fronte. L'operazione andò a buon fine. Cinque minuti dopo, ebbe un arresto cardiaco e venne rianimato. Ebbe poi un'insufficienza respiratoria e gli fu messo un ventilatore. Aveva dei movimenti convulsi, e i suoi reni smisero di funzionare.

A uno a uno, tutti i suoi organi collassavano, poi recuperavano. I medici dissero che poteva sopravvivere, ma

sarebbe stato invalido per tutta la vita. Due mesi dopo, andò in ufficio! Per altri 25 anni, visse una vita quasi normale, a eccezione dei soliti sintomi della vecchiaia.

Mia madre aveva promesso a se stessa che se Papaji fosse uscito vivo dal calvario, lo avrebbe portato da Baba a Puttaparthi. Per un motivo o per l'altro, la visita continuò a essere rimandata. Nel 1988 andammo finalmente a Puttaparthi. Non appena Swami vide mia madre, esclamò: “Finalmente sei venuta. Per anni hai avuto il desiderio di portare qui il padre. Ora ce l'hai fatta! Come sta adesso?”, confermando così che, nel 1976, era stato Lui a rispondere alle preghiere di mia madre.

Oggi Bhagavan è il punto focale della nostra famiglia. Il Suo ritratto adorna ogni stanza, ed è l'argomento centrale delle nostre discussioni spirituali. Egli è il residente nei nostri cuori.

(Per gentile concessione di “Sai Prem”, supplemento di Mathrubhumi nel 2001.)

- L'autore ricopre una prestigiosa posizione nello Stato e nel Governo Centrale. È andato in pensione come Segretario del Dipartimento Educativo del Ministero dello Sviluppo delle Risorse Umane del Governo Indiano.

La cultura indiana è come l'oro puro, ma oggi una cultura così preziosa viene ignorata. Le persone non rispettano i genitori e gli anziani. Essi hanno dimenticato i sacri valori dell'amore e dell'umiltà, e danno importanza solo all'istruzione mondana e ai beni materiali. Questi saranno con voi finché sarete vivi. Quando lasciate il corpo, ciò che vi segue è solo Samskara (tendenza intrinseca) e non Samsara (vita terrena). Tuttavia, voi ignorate il Samskara, venite catturati dal Samsara e soffrite della mancanza di pace.

– Baba



CHIEDETE DIO, DIO SOLTANTO

TRIBHUVAN SACHDEVA

SWAMI DICE CHE, OGNI VOLTA che abbiamo una scelta da fare, non dovremmo domandare ninnoli o piccole cose del mondo. Se dobbiamo veramente chiedere qualcosa nelle nostre preghiere, dovremmo chiedere solo Bhagavan!

E, fratelli e sorelle, credetemi, Swami disse questo (della preghiera) nel settembre del 1979. Da quel giorno, fino a oggi, non ho chiesto a Bhagavan nulla che avesse a che fare col mondo. In precedenza, chiedevo Vidya (conoscenza) e Sadbuddhi (buon senso), e, quel giorno, Swami mi impartì una lezione. Dopo d'allora non ho più domandato nulla che riguardasse il mondo, e, ogni volta che ho chiesto, ho sempre chiesto Bhagavan! Il Signore ha risposto diffondendo in abbondanza le Sue benedizioni, a tal punto che anche noi potremmo non essere in grado di raccogliercle nelle nostre piccole mani! Questa è un'esperienza che, a meno che una persona non la sperimenti nella vita, non può essere compresa.

Insegnare attraverso il Dolore e la Sofferenza

Dopo aver superato il B.Com. (Laurea di 1° livello in Economia e Commercio), doveva passare del tempo prima che potessi iscrivermi all'M.Com. (Master o laurea di 2° livello in Economia e Commercio). La mia ammissione all'M.

Com. non era avvenuta per motivi tecnici. Ero a Prasanthi Nilayam, partecipavo ai Bhajan e li cantavo mattina e sera, avevo splendidi Darshan, mi godevo la vita e non andavo al college o all'ostello. I ragazzi dell'ostello potevano avere il Darshan solo il pomeriggio, mentre io mattina e pomeriggio, ed era molto appagante stare sempre davanti allo sguardo di Swami.

Così, un bel giorno, Swami decise che era necessario impartirmi una lezione su qualcosa. Smise di parlarmi. Ora tutti quelli di noi che sono ardenti devoti di Bhagavan sanno che esperienza dolorosa sia quando Swami rifiuta di riconoscerti. Ti guarda come se fossi trasparente, parla con la persona accanto a te da entrambi i lati e anche con le persone intorno a te, ma non fa cenno di conoscerti, non ti guarda, non ti parla! Fa le domande a tutte le persone intorno a te, anche su di te, ma non ti guarda. Che cosa significa ciò? Che è il momento in cui bisogna andare in Atmanireekshan (autointrospezione). Bisogna entrare nell'interiorità e capire perché Swami ci sta sottoponendo a questo trattamento. Perché Bhagavan non mi sta parlando? In quel periodo, accadde così. Dopo circa un mese, ero seduto lì a cantare Bhajan, ma Swami aveva smesso di parlarmi, e io facevo del mio meglio per attirare la Sua attenzione chiedendomi: "Dove sto sbagliando, che cosa sto facendo di male? Perché Bhagavan non mi risponde, perché non mi parla?" Continuavo a provare, ma per Swami ero invisibile. Mi guardava come fossi stato trasparente. Anche se mi sedevo in prima fila, non parlava con i ragazzi seduti con me per evitare di avvicinarsi e che io potessi fare Padanamaskar!



Mi evitavo di proposito. Io continuavo a pregarLo. Continuavo a pregare, ma Swami non rispondeva. Poi, una mattina, Egli annunciò: “Abbiamo aperto una scuola a Bukkapatnam, e vorrei che alcuni ragazzi selezionati con cura venissero di sopra nel pomeriggio. Prenderemo vestiti, libri, degli articoli di cartoleria e li daremo a tutti i bambini di quella scuola del villaggio.” Credo che questa scuola di Bukkapatnam sia stata fondata dal Central Trust nel lontano 1983. Poi Swami andò in giro a prendere alcuni ragazzi dicendo: “Sì, vieni tu, vieni tu...” Io ero seduto e continuavo a pregarLo, allungavo il collo e cambiavo posizione in modo che Swami mi notasse, ma Egli si rifiutava di notarmi. Scelse una quindicina di ragazzi e il mio nome non c'era! In effetti, l'idea di Swami che ti chiama di sopra nel pomeriggio, nel Sancta Sanctorum, il posto in cui Egli vive... voglio dire, immaginate che razza di fortuna si debba avere per andare lassù!

Swami era seduto e dirigeva: metti questo pacco qui, metti questo pacco lì ecc. Non che ci fosse un grande lavoro da fare; si trattava solo del fatto che Swami offriva l'opportunità di condividere quella beatitudine e quella gioia di esserGli vicini! Quindi, quella mattina, quando i Bhajan furono terminati, ero così abbattuto, così frustrato, così ferito che continuavo a dire: “Come puoi fare questo? Sto cercando di fare del mio meglio in ogni modo possibile; Tu non mi parli, non mi guardi, non fai niente. Swami, per favore, rispondi. Swami, per favore, rispondi. Swami, per favore, rispondi!”

L'Esempio di Sri Ramakrishna Paramahansa

Poi mi venne ricordato qualcosa. Lì avevamo fatto uno spettacolo teatrale sulla vita di Sri Ramakrishna Paramahansa, e



Swami mi aveva detto personalmente: “Sai come devi desiderare Dio?” Quando si svolgevano quelle sessioni di prove, Swami si sedeva sulla sedia (per assistervi), e ci parlava. C'era una scena in cui dovevo recitare la parte di Sri Ramakrishna Paramahansa, perciò dovevo pregare Madre Kali e gridare: “Maa (Madre), perché non Ti riveli? Perché non mi dai il Darshan? Ci sono altri devoti a cui lo hai dato, ma perché a me no?” Quindi, la supplica doveva venirmi dal cuore. Ma Swami disse: “No. Non devi recitare. Devi sentire davvero quel dolore nel cuore. Sai con quanta intensità dovrebbe emergere quel dolore? Come se tu fossi stato separato da qualche cosa che ti è stata portata via.” Probabilmente non riuscivo ancora a soddisfare le aspettative di Bhagavan. Dissi: “Swami, come si fa a



sentire quel dolore?” Allora Swami fece un esempio. Ci fece sedere. Una volta che tutti i ragazzi furono lì, disse: “Un giorno Ramakrishna Paramahansa stava dicendo la stessa cosa a Swami Vivekananda ed egli Gli fece questa domanda: “In che modo dovrebbe mancarci Dio nella vita? Vedi, quando nostro figlio se ne va, non ci manca? I nostri figli ci mancano quando vanno via per motivi di studio o quando si sposano. Quando una figlia si sposa, inevitabilmente abbiamo le lacrime agli occhi. Non ci mancano i nostri cari? Ma ci manca mai Dio? Piangiamo mai per Dio?” Al che rispondemmo: “No, Swami, non piangiamo per Dio.” Continuò dicendo: “Dovete piangere per Dio. E sapete che cosa diceva Ramakrishna Paramahansa? Che il dolore dovrebbe essere come quando una madre mette al mondo un bambino, e, dopo che ella lo ha allattato per tre o quattro giorni, glielo portano via. In che modo alla madre mancherebbe il figlio? In che modo pregherebbe Dio per riaverlo? È così che il vostro cuore deve soffrire.” E avvicinandosi ai ragazzi, disse: “Se vi sposate, e, dopo due giorni di matrimonio, la moglie se ne va a casa della madre, quanto vi mancherebbe vostra moglie? Dio deve mancarvi in quello stesso modo. Questo è il tipo di dolore che deve manifestarsi nel cuore.”

Udii, dunque, tutto ciò e compresi (dicendolo a me stesso): “Swami, mi stai mettendo alla prova. Mi manchi certamente tanto, ma il dolore non c'è. Devo creare quel qualcosa, e Tu, Swami, devi aiutarmi.” Be', credetemi: mi sentii abbattuto, scoraggiato e mi sembrò che tutta la mia vita fosse finita con Bhagavan che non mi parlava. A quel tempo, ero un ragazzino, non in grado di capire che questo era il modo in cui Swami mi faceva capire, e rivelava anche Se Stesso.

Quando Chiedete solo Dio, Egli Verrà di Corsa

Continuai a piangere anche dopo la fine dei Bhajan. Senza dire una parola, entrai nella mia stanza, chiusi la porta, sedetti sul letto e piansi come può piangere un bambino! Gridai: “Perché, Bhagavan, perché? Perché non mi parli? Dove sto sbagliando? Perché non mi chiami? Se sto mancando in qualcosa, allora, per favore, correggimi, Bhagavan!” Poco dopo mi resi conto che stavo piangendo per Bhagavan come farebbe un bambino, e mi rotolavo sul pavimento. Poi dissi: “Swami, mi avevi detto che se avessi pianto come Ramakrishna Paramahansa, saresti venuto di persona. Ma Swami, se non vieni oggi, significa che qualunque cosa Tu abbia detto è sbagliata e tutto ciò che ho sentito è sbagliato! Perché oggi non può mancarci nessun altro nella vita e se non vieni a bussare alla Mia porta subito, immediatamente, Swami, sono anche disposto a rinunciare a vivere per Te, ma Ti voglio, Swami.” E volevo così tanto Swami che piangevo con le lacrime che mi rigavano gli occhi. Ero come un pazzo, letteralmente come un pazzo!

All'improvviso, bussarono alla porta. O mio Dio! Sentii che Bhagavan era arrivato! Ma poi pensai che Swami era già salito di sopra; come poteva venire adesso? Mi asciugai immediatamente le lacrime e mi ci vollero quasi cinque minuti per tornare alla normalità. Quando aprii la porta, trovai Sri Chiranjeevi Rao. Quella vista mi fece cadere le braccia. Mi aspettavo che Bhagavan fosse lì. Credetemi, pensavo che fosse Bhagavan. Invece vidi Chiranjeevi Rao lì in piedi che mi chiese: “Sei Tribhuvan Sachdeva?” Risposi: “Sì, signore.” Egli continuò: “Va tutto bene?” Dato che mi aveva visto gli occhi arrossati, che stavo ancora piangendo e sembravo un pazzo



con i capelli probabilmente (allora avevo i capelli) tutti scarmigliati. Dissi: “Sì, signore, sto bene.” Egli ribatté: “Non so; Swami mi stava dando istruzioni su quel villaggio e all’improvviso mi ha detto: ‘Corri al vecchio ostello; un ragazzo di nome Tribhuvan Sachdeva sarà lì. Digli di essere pronto per le 13,30 o le 14. Dovrebbe venire nella stanza di Swami. Ho dimenticato di dirglielo, e così è lì nella stanza ad aspettare quella chiamata.’” Quindi, io (Sri Chiranjeevi Rao) dissi: “Swami, quando tornerò a casa glielo dirò.” Swami rispose: “No, no, no. Ti darò istruzioni più tardi. Vacci adesso, vacci adesso.” Swami lo gettò letteralmente fuori da lì, e così Chiranjeevi Rao venne e bussò alla mia porta, io aprii e lo trovai lì. Disse: “Spero che tutto vada bene per te, perché Swami mi ha inviato con urgenza.” Quindi, ricominciai a piangere e dissi forte: “Che significa questo? Ho pianto per Te e Tu hai effettivamente inviato...”, e poi lo guardai. Avrà pensato che fossi un Pichivaadu (pazzo). In ogni caso, era un uomo di poche parole: fece dietro front e se ne andò.

Chiusi la porta e ricominciai a piangere; ora c’erano lacrime di gratitudine nei miei occhi. Stavo dicendo (dentro di me): “Swami, tutto ciò che hai detto era giusto, tutto ciò che hai detto era corretto. Per la prima volta nella mia vita, ho pianto per Te, Ti ho desiderato ardentemente e avevo detto che, se eri veramente Dio, dovevi venire oggi. Swami, Tu non sei venuto, ma hai mandato il Tuo messaggero, e mi hai detto e mi hai fatto capire che le mie preghiere ti stavano raggiungendo, e che se questo mi sta facendo male al cuore, sta facendo male anche a Te, perché gli hai fatto lasciare tutto (a Sri Chiranjeevi Rao) e accorrere qui.” E mentre ringraziavo Swami e dagli occhi mi scorrevano ancora

le lacrime, bussarono di nuovo alla porta! Mi chiedevo ora chi fosse? Aprii e questa volta c’era l’ingegner Jayakumar. Disse che, quando Chiranjeevi Rao era tornato, Swami gli aveva chiesto all’istante: “Gli hai dato il messaggio?” Rao aveva risposto: “Sì, gliel’ho dato.” Swami gli aveva chiesto ancora: “Che cosa aveva da dire Tribhuvan?” E Chiranjeevi Rao: “Ha detto che verrà.” Poi, dopo aver dato alcune istruzioni a Chiranjeevi Rao, Jayakumar continuò raccontando che Swami gli aveva nuovamente detto: “Su, vai. È ancora lì in attesa di una chiamata. Vai e digli che va tutto bene. Swami lo chiamerà nel pomeriggio, che non si preoccupi. È andato tutto bene. Va a dirglielo.” Quindi venne di nuovo e mi informò che Swami stava dicendo che tutto andava bene, e di non preoccuparmi. E poi mi chiese: “Va tutto bene? C’è un problema in famiglia?” Risposi di no. Mi vide piangere e disse a se stesso che quel ragazzo sembrava sano di mente; quindi perché piangeva come un bambino? Aggiunse inoltre che Swami era così preoccupato che stava mandando continuamente delle persone una dopo l’altra!

Quel giorno mi resi conto che qualunque cosa dica Bhagavan ha un significato. Egli ha affermato: “Se fate un passo verso di Me, lo ne faccio dieci verso di voi.” L’idea che mi feci fu questa: che è facile convincere Bhagavan. Dovete desiderarlo ardentemente. Dovete pregarlo. Dovete letteralmente chiedere Lui e Lui solo! E quando lo fate, Egli arriva correndo come fece per Sudama, come fece per Draupadi, come fece per Arjuna, come ha fatto per tutti! Quel pomeriggio, con un grande senso di colpa nel cuore, indossai la camicia e i pantaloni bianchi migliori, e ci andai. Mi recai là felicemente



a mettere vestiti qua e là, facendone pile e, all'improvviso, trovai due piedini che mi venivano incontro, e quella veste arancione, proprio davanti ai miei occhi! Non sollevai la testa perché ero colpevole e (dissi fra me): "Swami, ho pianto talmente tanto e Ti ho importunato a tal punto che hai dovuto inviare due messaggeri!" Swami mi guardò, con entrambe le mani incrociate dietro la schiena e, in quella Sua postura, sollevò appena le sopracciglia e disse solo: "Hmm." Lo guardai, non sapendo che dire. Egli continuò: "Isterismo, isterismo. Totale isterismo!" Questo è quello che fece, e io continuai a guardarlo. Poi Egli mi dette una pacca e mi disse: "Amore, amore, non isterismo." Oh! Compresi che cosa intendeva Swami. Nessun altro capì che cosa stava accadendo. Qualcuno

disse: "Hai scritto una lettera a Swami? Hai detto qualcosa?" Ora, potrei dire che mi comportai molto sciocamente: come fece Ramakrishna davanti alla Madre, io lo feci davanti alla mia Madre Sai. Ho pianto per Lui, L'ho pregato, ho gridato per Lui, mi sono letteralmente rotolato sul pavimento; quindi che cosa posso chiedere di più a Dio? E poi, Egli mi ha promesso: "Qualunque cosa tu chieda, lo te la darò!"

(Tratto da: "Sri Sathya Sai Bhagawatham, Volume 1)

- Dal discorso di Samarpan Sri Tribhuvan Sachdeva, ex studente e membro del corpo docente dell'Istituto Sri Sathya Sai d'Istruzione Superiore, tenuto al Dharmakshetra di Mumbai

I vostri passi dovrebbero essere in direzione di ciò che è buono. Che cos'è buono? I passi dovrebbero condurre spiritualmente verso l'alto. Quindi, se voi salirete dieci gradini, Io vi aiuterò a salirne cento. Dovreste muovervi nella direzione giusta, non in quella sbagliata. Nella misura in cui bramate e vi struggete per Dio, Egli lo farà per voi mille volte. Potete non avere idea della preoccupazione di Dio. Il vostro affliggervi è "Tamas" (accidia), il dolore di Dio è Tapas (penitenza). Bisognerebbe comprendere la differenza tra i due.

- Baba



ESPERIENZE DELLA DIVINITÀ DI BHAGAVAN

I NCONTRAI BHAGAVAN BABA PER la prima volta nell'estate del 1967 a Horsley Hills, un piccolo insediamento collinare vicino a Puttaparthi, dove lavoravo in una piccola clinica. La clinica di Horsley Hills chiuse e subito dopo ottenni un posto come medico presso il Christian Medical College di Vellore.

Salvataggio in una Situazione Critica

In seguito, andai in Kuwait perché ero stato scelto da quel Governo come facente parte del personale stabile. Mentre lavoravo lì, l'Iraq invase il Kuwait e scoppiò la Guerra del Golfo. Si verificò una folle corsa da parte dei residenti all'estero a lasciare il Paese. Tutti i voli erano prenotati, ma io, in qualche modo, riuscii a procurarmi l'ultimo biglietto per l'ultimo volo in partenza per l'India. Ringraziai enormemente Swami per questo, ma il Suo Leela sarebbe continuato. Mentre mi incamminavo dirigendomi verso l'aereo, un corpulento soldato iracheno mi afferrò forte la mano. Prese il mio passaporto e lo gettò sull'asfalto, dimostrando di non avere alcuna intenzione di farmi partire. Mi rammaricai quando vidi l'ultimo dei passeggeri salire a bordo del volo, mentre il soldato iracheno continuava a tenermi con forza la mano. Pregai allora fervidamente Swami, e improvvisamente ci fu confusione, il che mi fece capire che gli iracheni avevano avuto informazioni sul fatto che l'esercito americano aveva iniziato ad attaccare le postazioni irachene in città. Udendo la notizia, il soldato lasciò la mia mano e si precipitò all'interno dell'aeroporto, mentre io raccolsi da terra il passaporto e andai velocemente

a bordo dell'aereo, in cui trovai solo un posto disponibile e lo occupai. Più tardi, venni a sapere che la notizia dell'attacco americano in quel momento era stato un falso allarme. Fu Swami a creare la confusione in modo che potessi lasciare il Kuwait in sicurezza. Tornai in India e andai a Prasanthi Nilayam per avere il Darshan. È inutile esprimere a parole la nostra gratitudine a Swami. Dobbiamo inchinarci a Lui in silenzio.

Perché Temi quando lo sono Qui?

Dopo aver lavorato per alcuni anni in India, ottenni un posto in Arabia Saudita, senza neppure averne fatto richiesta! Tuttavia, qualche tempo dopo, dovetti tornare in India poiché mio figlio, che era al terzo anno di Medicina, entrò



in profonda depressione e divenne estremamente irritabile. Tutti gli psichiatri che consultammo suggerirono, come unica soluzione, la sedazione profonda. Sapevo che solo il nostro amatissimo Swami poteva aiutarci. Così, lasciai il mio lavoro e mi recai a Prasanthi Nilayam. Venni a conoscenza del fatto che c'era un posto libero come consulente nel Reparto di Radiologia dell'Istituto Superiore Sri Sathya Sai di Scienze Mediche, Prasanthigram. Feci domanda e Swami mi assegnò il lavoro. Pochi giorni dopo, Egli concesse a me e a mia moglie un'udienza privata. Gli parlammo della salute di nostro



figlio, ed Baba, dandomi una pacca sulla schiena, rispose amabilmente: “Perché temi, quando lo sono qui?”

Successivamente, l'intera famiglia si recò al Darshan ogni giorno. Presto ci rendemmo conto che tutti i sintomi della depressione che affliggevano mio figlio iniziavano a scomparire, e, dopo un po', egli tornò perfettamente sano. Swami curò mio figlio con il Suo Darshan. Egli dice: “Non cercate di capirmi, non potete. Godetevi solo la Mia grazia.” Sì. Ma ci basti capire che Swami è Dio.

Sperimentare l'Aura Divina di Swami

Durante i Darshan, ho avuto tante esperienze meravigliose. Non appena Swami entrava ogni mattina nel Sai Kulwant Hall dal cancello ovest, vedevo un'aura più luminosa del sole attorno alla Sua testa! I primi giorni, la vedevo solo intorno alla testa, poi iniziai a vederla dalla testa ai piedi, mentre Bhagavan camminava. Mi sentivo in paradiso. Cominciai ad andare ogni mattina molto presto al Mandir per aspettare il Darshan di Bhagavan con quell'aura. Un giorno, vidi che mentre camminava l'aura aveva preso la forma del Signore Siva. Bhagavan sorrideva come sempre; venne da me, si fermò per un momento, mi benedisse con il Padanamaskar e proseguì. Non ho parole per descrivere la felicità che provai in quel momento. Un altro giorno, vidi Bhagavan entrare nel Sai Kulwant Hall per il Darshan del mattino, con un'enorme aura con la forma di Shirdi Baba, che svaniva mentre veniva verso di noi. Non mi piacque che la forma sparisse mentre mi veniva vicino. Bhagavan Baba venne da me dopo aver fatto un giro e mi si fermò davanti. Pregai ai Suoi Piedi di Loto ed Egli poi proseguì il percorso. Non pensavo a nulla tranne che a Bhagavan Baba. Il Suo amore è talmente grande che non ho parole per descriverlo. Riversò così tanta grazia su di me che dimenticai completamente tutti

i miei problemi fisici, mentali e terreni. Col passare dei giorni, non potevo resistere alla separazione fisica da Lui nemmeno per un solo giorno.

Il Dono di una Vita Sana e Felice

Dopo il mio pensionamento, mi recai a Mumbai per una cosa personale. Lì mi venne diagnosticato un problema cardiaco. Tornai in aereo a Puttparthi, e il mio amico e collega dottor Selvarajah del Dipartimento di Radiologia dello SSSIHMS mi venne a prendere all'aeroporto e, prima di andare al Dipartimento di Cardiologia dello SSSIHMS, decidemmo entrambi di andare prima al Darshan di Swami. Bhagavan venne da me, ma non Gli dissi nulla di ciò che era accaduto a Mumbai. Semplicemente pregai per avere le Sue benedizioni. Egli mi mise la mano destra sulla testa e mi benedisse dicendo: “Felice, sana, lunga vita.” Questo fu ciò che accadde. Successivamente, furono eseguiti vari esami presso il Reparto di Cardiologia dell'ospedale di Puttparthi, ma non mi fu riscontrata alcuna malattia cardiaca! Alcuni giorni dopo avermi guarito il cuore, Bhagavan mi disse di andare in Arabia Saudita per un lavoro. Lo pregai fervidamente di tenermi ai Suoi Piedi di Loto fino al mio ultimo respiro. Egli disse: “Manchidi”, che significa “Va bene”. Successivamente, venni nominato consulente senior onorario e continuo a lavorare ancora oggi nel Dipartimento di Radiologia.

Per concludere, desidero dire che tutti noi, collegati a Swami, siamo le persone più fortunate e benedette del mondo. Teniamo questa opportunità vicino al nostro cuore e continuiamo a dedicarci al lavoro di Swami.

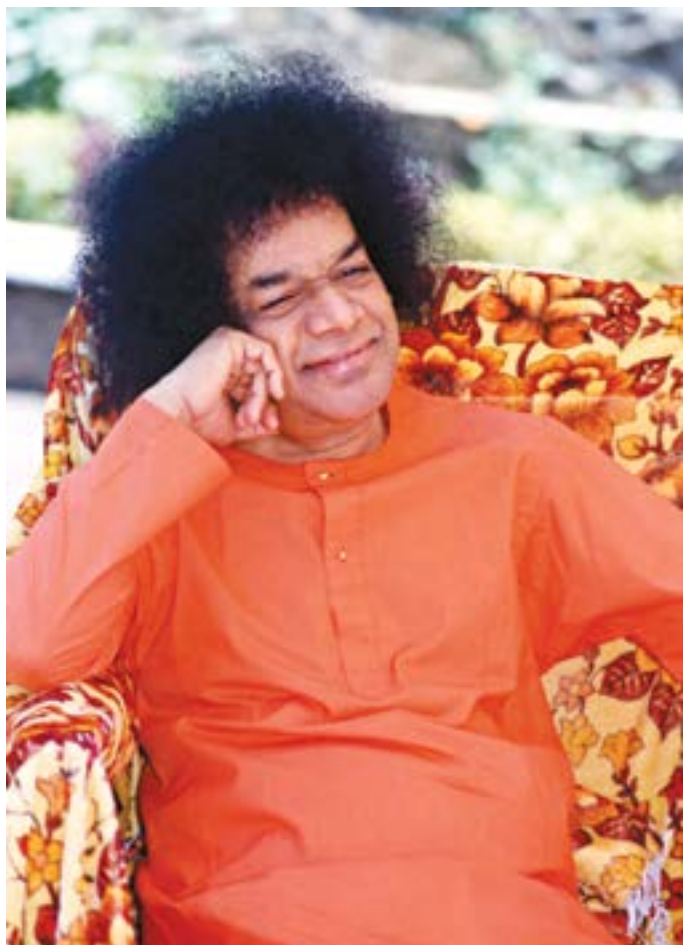
- L'autore è Consulente Senior Onorario nel Reparto di Radiologia dell'Istituto Superiore Sri Sathya Sai di Scienze Mediche, Prasanthigram, Puttparthi



IMPRIMETE IL NOME DI RAMA NEL CUORE

“Soltanto il canto del Nome Divino può proteggervi. Il denaro e il potere sono come nuvole passeggero; non reclamateli a gran voce. Si può entrare in politica e raggiungere una posizione di autorità, ma quanto a lungo si rimane al potere? La persona può esserne allontanata in qualunque momento. Non lasciatevi trascinare dalla politica: rifugiatevi invece nel Nome Divino. Chi ha il cuore colmo del Nome Divino è davvero benedetto e meritevole”, ha detto Bhagavan nel Discorso del 21 aprile 2002, ricorrenza dello Shri Rama Navami.

RECITATE SEMPRE IL NOME DIVINO



NON C'È AMRITA (ambrosia) più dolce del Nome di Rama. Oggi, le persone hanno dimenticato la contemplazione del Nome Divino, ripetono i nomi degli attori del cinema, ma non il Nome di Dio. Per questo il Paese è in difficoltà. Le persone istruite, gli intellettuali e gli scienziati non pensano affatto a Dio. Alcuni ritengono l'applicazione della *vibhuti* sulla fronte una cosa non all'altezza del loro rango. Ve la tengono finché sono a casa e la tolgono al momento di uscire; questa è diventata una moda. Perché si dovrebbe aver timore di cantare il Nome di Dio? Lasciate che la gente si esprima come vuole. Non dovetevi avere paura. Spandete la grandezza del Nome di Rama in ogni recesso e in ogni angolo del mondo. Potete cantare qualunque Nome vi piaccia: Rama, Krishna, Govinda, Shiva ecc.

Dato che le persone hanno dimenticato il Nome Divino, c'è



scompiglio in ogni casa. Ci sono conflitti persino tra fratelli. Poiché non c'è purezza interiore, si sono insinuati sentimenti empì. La gente corre dietro al potere e al denaro. Possono essi darvi protezione? Nel mondo, molti hanno abbondanza di denaro e occupano posizioni di autorità: godono forse di pace e felicità? No, no. Soltanto il Nome Divino può dare pace e felicità; chi Lo rifiuta è destinato alla rovina.



Il Nome di Rama è più dolce dello zucchero, più saporito del curd (yogurt) e persino più dolce del miele.

La ripetizione costante di quel Nome così dolce fa sentire il sapore del nettare divino. Quindi, si dovrebbe contemplare incessantemente il Nome di Rama.

La sillaba 'Ma' è la forza vitale dello *Shiva Pancakshari Mantra: Om Namah Shivaya* (mantra composto di cinque sillabe). Se si toglie *Ma*, si legge *Na Shivaya* che significa "infausto". Allo stesso modo, la sillaba 'Ra' è il punto di forza dell'*Ashtakshari Mantra: Om Namō Narayanaya* (mantra composto di otto sillabe). Le due sillabe più importanti dei due *mantra* riunite formano il Nome Divino di Rama.

Studenti! Devoti!

Soltanto il canto del Nome Divino può proteggervi. Il denaro e il potere sono come nuvole passeggere: non reclamateli a gran voce. Si può entrare in politica e raggiungere una posizione di autorità, ma quanto a lungo si rimane al potere? La persona può esserne allontanata in

qualsiasi momento. Non lasciatevi trascinare dalla politica: rifugiatevi invece nel Nome Divino. Chi ha il cuore colmo del Nome Divino è davvero benedetto e meritevole.

Chi non assapora il Nome Divino può farsi beffe di voi, e qualcuno può dirvi che non c'è alcun Dio. Quale dovrebbe essere la vostra risposta? "Dio può non esistere per te, ma esiste per me. Chi sei tu per negare l'esistenza del mio Dio?" Nessuno ha il diritto di negare Dio.

Dovunque siate e in qualunque circostanza non dimenticate mai il Nome Divino.

"Contemplate Dio dovunque, sempre e in ogni circostanza."

Imprimete profondamente e permanentemente il Nome Divino nel vostro cuore.

- Estratto del Discorso di Bhagavan tenuto in occasione dello Shri Rama Navami, il 21 aprile 2002 a Brindavan, Bengaluru



Riconoscete il Valore del Nome Divino

E'ERA UNA VOLTA UN RAGAZZO che raccolse una gemma preziosa, lucente e rotonda, e la usò per giocare a bilie sulla strada con i suoi compagni. Un mercante, che commerciava in pietre preziose, passò per quella strada e il suo occhio attento cadde sulla gemma. Si avvicinò al ragazzo, lo prese da parte e si offrì di dargli in cambio cinquanta rupie. Se il ragazzo avesse potuto conoscere il valore di cinquanta rupie, avrebbe saputo anche il valore della gemma! Andò da sua madre e le disse che un estraneo lo aveva tentato con cinquanta rupie in cambio della bilia con cui giocava.



“Mamma, uno sconosciuto si è offerto di pagare cinquanta rupie per la pietra con cui ho giocato.”

Ella fu sorpresa che la pietra avesse tanto valore e disse: “Non uscire dal circondario con essa; gioca in giardino con i tuoi amici.” Quando seppe del valore della pietra, ella mise dei limiti.

Quella notte, il mercante non dormì; progettò di ottenere la gemma da quelle

persone semplici, in modo da poterla vendere con enorme profitto a qualche milionario o Maharaja. Scoprì dov'era la casa del ragazzo e andò su e giù per quella strada sperando di incontrarlo. Quando lo vide giocare con la bilia come se fosse una cosa senza valore, come una pietra qualsiasi, il suo cuore si contorse per l'angoscia. Parlò con il ragazzo chiedendo la gemma in cambio di cento rupie e, poi, per cinquecento rupie! Il ragazzo corse in casa in lacrime, lamentandosi che lo sconosciuto non lo lasciasse in pace. La madre uscì nel giardino e pregò il mercante di andarsene.

Il mercante colse l'occasione. Disse alla madre che era pronto a dare immediatamente mille rupie se la bilia gli fosse stata data!



“Sono pronto a darle subito mille rupie se mi consegna la pietra”, disse il commerciante alla madre del bambino.

continua a pagina 29 ...

CELEBRAZIONI A PRASANTHI NILAYAM

PELEGRINAGGIO DEI DEVOTI DI ADILABAD

S AL 29 FEBBRAIO AL 2 MARZO 2020, l'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva del distretto di Adilabad nel Telangana ha organizzato un pellegrinaggio di tre giorni a Prasanthi Nilayam, cui hanno partecipato oltre 3000 devoti. In questa occasione sono stati eseguiti due eccellenti programmi culturali. Il primo, presentato il 29 febbraio dai bambini Bal Vikas di questo distretto, ha messo in evidenza il ricco patrimonio culturale e spirituale di Bharat e la sua antica grandezza a partire dai Veda e dalle Upanishad, fino all'avvento di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.



La commedia "Sanathana Bharati" ha messo in evidenza l'antica grandezza di Bharat.

La presentazione intitolata "Sanathana Bharati" (l'eterna grandezza di Bharat), sotto forma di commedia, ha delineato l'intera storia della magnificenza di Bharat in ogni campo dello scibile, attraverso dialoghi e balli dei bambini, canzoni dei cantanti e l'arte popolare del Burra Katha, illustrata da un brillante supporto multimediale.

La seconda offerta dei devoti di Adilabad è stata la commedia "Ekam

Sath Viprah Bahudha Vadanti" (la verità è una, ma i saggi si riferiscono a essa con



La storia di Bhrgu nella commedia "Ekam Sath Viprah Bahudha Vadanti".

vari nomi), interpretata dai Giovani Sai di questo distretto il 1° marzo 2020. La commedia raffigurava varie storie delle Upanishad, come quelle di Nachiketa, Bhrgu, Svetaketu, per rivelare la verità dell'unicità di Dio che è onnipresente, onnisciente e onnipotente. Ha anche magnificamente descritto che questa è la verità fondamentale evidenziata dalle Scritture di tutte le diverse fedi. La recita si è conclusa con lo spezzone di un video di un Discorso di Bhagavan che ha ulteriormente convalidato l'unicità di Dio e del genere umano.

LA STATUA DI BHAGAVAN REINSTALLATA NEL BHAJAN MANDIR

Il 5 marzo 2020, è stata reinstallata nel Bhajan Mandir la statua in bronzo a grandezza naturale di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, presentata in precedenza da Bhagavan Stesso nel Sai Kulwant Hall il 24 luglio 2002.





La statua di Bhagavan reinstallata nel Bhajan Mandir.

Prima dell'installazione, il bramino del Mandir ha eseguito l'adorazione della statua tra il canto dei Veda, dei Bhajan e dell'auspicale musica del Nadaswaram da parte di gruppi di studenti dell'Istituto Sri Sathya Sai d'Istruzione Superiore.

La statua, che pesa circa 160 kg, fu realizzata da un devoto italiano, il signor Mimmo Albergo, che lavorò incessantemente per tre anni per offrirla ai Piedi del Loto di Bhagavan nella sacra occasione del Guru Purnima del 2002. Al termine della cerimonia di presentazione, Bhagavan benedisse lo scultore e materializzò per lui una catena d'oro. Più tardi, la statua fu prima installata nel Bhajan Mandir e poi spostata al Chaitanya Jyoti.

PELLEGRINAGGIO DEI DEVOTI DEL BIHAR

Il 9 e 10 marzo 2020, l'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva del Bihar ha organizzato

...continua da pagina 27

Sentendo ciò, la donna proibì al bambino di giocare fuori; poteva farlo solo nelle stanze della casa. Il mercante non poteva essere allontanato in quel modo. Apparve il giorno seguente davanti alla casa e porse diecimila rupie come offerta per la bilia. La madre si rifiutò di separarsene, e poi la mise al sicuro, sotto chiave. Quando il mercante arrivò il giorno dopo con cinquantamila rupie, ella la portò in banca e la depositò nella sua cassaforte.

un pellegrinaggio di due giorni dei devoti dello Stato e ha celebrato la sacra festività di Holi a Prasanthi Nilayam. In questa occasione, il 10 marzo, i bambini Bal Vikas del Bihar hanno presentato l'edificante commedia "Bhakta Sakha Bhagavan" (Dio è amico dei Suoi devoti), che ha illustrato come il Signore Rama e Sita riversarono la loro grazia sul candido bambino Bhola e accettarono da lui del cibo perché egli non l'avrebbe mangiato senza averlo offerto al Signore.



La commedia "Bhakta Sakha Bhagavan" ha messo in luce la verità secondo cui Dio è amico dei Suoi devoti.

La storia semplice, il sapiente trucco, i bellissimi costumi e l'ottima recitazione del cast hanno reso la commedia una presentazione di grande effetto.

Anche voi state giocando a bilie con il Nome di Dio, ignari del Suo valore. Una volta che lo avrete compreso, Lo custodirete nel profondo del cuore come il tesoro più prezioso. Sappiate che il Nome Divino è la chiave del successo nella vostra ricerca di consolazione, fiducia, coraggio, illuminazione e liberazione.

NOTIZIE DAI CENTRI SAI

COLOMBIA

USME È UNA PICCOLA COMUNITÀ rurale situata a sud di Bogotá, in Colombia. Da oltre quattro anni, i volontari SSIO, assieme alla Fondazione Art Circle of Life (Círculo Arte De La Vida), servono amorevolmente circa 20 donne e bambini di questa comunità. I volontari aiutano le donne a prendersi cura dell'ambiente praticando uno sviluppo sostenibile, rimboschendo zone adiacenti a corsi d'acqua, fiumi e sorgenti.



L'aiuto alla comunità adottiva a Usme, in Colombia.

Viene inoltre fornita assistenza nel miglioramento delle colture biologiche e nella commercializzazione del prodotto. Gli abitanti della comunità partecipano anche a seminari sui Valori Umani. La SSIO ha istituito una scuola Sathya Sai con percorso scolastico complementare, che serve, ogni sabato, circa 30 bambini di età compresa tra 3 e 15 anni. I membri della SSIO lavorano direttamente con i bambini, favorendo attività artistiche come teatro, danza e musica. Inoltre, si sta lavorando per migliorare la struttura degli acquedotti e la purificazione dell'approvvigionamento

idrico della comunità, in particolare attraverso l'uso di pannelli solari. Nel settembre del 2019, si è tenuto un campo sanitario, dove sono stati forniti servizi medici, psicologici e di logopedia.

KIRGHIZISTAN

Bishkek è la capitale e la città più grande del Kirghizistan. In tale città, i volontari SSIO celebrano ogni anno l'anniversario della nascita del Mahatma Gandhi organizzando un incontro interreligioso. Attraverso le sue azioni, il Mahatma Gandhi ha dimostrato che le questioni più complesse, comprese quelle politiche, potrebbero essere risolte dalla non violenza, da uno spirito risoluto e dalla perseveranza. Il 2 ottobre 2019, circa 70 rappresentanti di varie fedi spirituali, assieme a 4 rappresentanti della SSIO, si sono riuniti per celebrare il 150° anniversario della nascita del Mahatma Gandhi.



Il 150° anniversario della nascita del Mahatma Gandhi, Kirghizistan.

L'incontro è iniziato con i discorsi sulla sua vita e le opere e si è concluso con un concerto colmo di un repertorio di poesie



spirituali, danze indiane, canzoni e brani musicali con il komuz (*antico strumento a corda simile al liuto - ndt*) e il flauto. Al concerto ha partecipato la rinomata artista del Kirghizistan, Gulzada Ryskulova.

SRI LANKA

Le piogge torrenziali di dicembre 2019 hanno provocato diffuse alluvioni in diversi villaggi delle province settentrionali e orientali dello Sri Lanka, causando lo sfollamento di oltre 30.000 persone.



Gli approvvigionamenti di cibo per le vittime dell'alluvione, nello Sri Lanka.

Circa 45 volontari SSIO della regione orientale dello Sri Lanka, tra cui 15 Giovani Adulti, sono entrati in azione per fornire razioni liofilizzate di cibo, candele, fiammiferi e vestiti a 480 famiglie di diversi villaggi, alcuni dei quali erano stati precedentemente adottati dalla SSIO nell'ambito del 'Programma Sri Sathya Sai per lo Sviluppo dei Villaggi'.

TAILANDIA

La Good Shepherd Sisters of Thailand è un'organizzazione senza scopo di lucro dedicata al miglioramento della qualità della vita dei bisognosi, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa. Essa offre delle opportunità a donne e ragazze a rischio e interrompe il ciclo infinito della



Le celebrazioni natalizie con i residenti della Good Shepherd Sisters, in Thailandia.

povertà. Più di 25 volontari SSIO, compresi i bambini SSE, hanno portato l'allegria natalizia a quasi 70 residenti delle Good Shepherds Sisters Home.

La celebrazione è iniziata con sacre preghiere e canti devozionali, seguiti da un gioioso programma presentato dai residenti della casa e dai bambini SSE. Tutti hanno goduto di un pasto festivo a base di pizza, maccheroni, patatine fritte, torte, budino thailandese e gelato. I volontari hanno anche donato alla struttura generi di drogheria.

RUSSIA E PAESI LIMITROFI

Tra il 3 e il 20 novembre 2019, oltre 900 persone hanno partecipato a una serie di incontri pubblici in 46 città della Zona 8. Gli incontri si sono tenuti in uffici e musei, motel e biblioteche e in vari istituti educativi. In questi eventi pubblici sono stati presentati gli insegnamenti di Sathya Sai Baba, compresi i Valori Umani.



L'incontro pubblico sugli insegnamenti di Bhagavan.

Sono state anche incentivate discussioni sull'educazione spirituale e morale della nuova generazione. I temi dell'incontro includevano "L'Unità come Pratica Spirituale", "La Vita in Armonia con Se Stessi" e "Tetto ai Desideri". Le lezioni sono state impartite attraverso film, presentazioni, giochi e altri mezzi.

– Organizzazione Internazionale Sathya Sai



Jammu e Kashmir – Il 6 marzo 2020, tra il canto dei Veda, alla presenza di un gran numero di personalità e devoti, è stato inaugurato lo Sri Sathya Sai Mandir, costruito alla periferia di Jammu, da Sri R.J. Rathnakar, Fiduciario dello Sri Sathya Sai Central Trust e da Sri Nimish Pandya, Presidente Panindiano dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva dell'India.



Lo Sri Sathya Sai Mandir di Jammu.

Sri Rathnakar ha regalato al Centro Sai la veste di Swami proveniente da Prasanthi Nilayam. I Paduka, inviati in precedenza, erano già collocati nel Mandir. Sri Rathnakar ha affermato di essere immensamente grato a Swami per aver visto il modo in cui questo Mandir è stato costruito. Egli ha esortato la direzione a concentrarsi sul miglioramento della forza lavoro dei Seva Dal, sui programmi Bal Vikas, sull'emancipazione delle donne, sui campi medici ecc. In questa occasione è stato ricordato che Swami aveva visitato



L'inaugurazione dello Sri Sathya Sai Mandir di Jammu.

Jammu e Kashmir due volt, nel 1957 e nel 1980.

Sri Nimish Pandya ha fatto cantare a tutti ad alta voce tre volte l'Om Sai Ram e si è congratulato con l'Organizzazione Sai di Jammu e Kashmir per aver progettato un edificio così bello che sarà il tempio di tutte le fedi. Ha anche parlato dei passi che l'Organizzazione Sai di Jammu e Kashmir dovrà fare con l'aiuto degli Stati vicini come il Punjab.

Con la grazia di Swami, l'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva dell'India e l'Organizzazione Internazionale Sathya Sai stanno andando avanti esattamente come aveva voluto Swami, camminando mano nella mano, aiutandosi a vicenda e seguendo gli insegnamenti e le orme di Bhagavan Baba.

Kerala - Lo Stato del Kerala ha vissuto le peggiori conseguenze delle incessanti piogge e della furia delle inondazioni durante agosto-settembre 2018, in cui sono state spazzate via un gran numero di case. Il Trust Sri Sathya Sai dello Stato e la sua Organizzazione Sri Sathya Sai Seva, stanno costruendo insieme 65 case appositamente progettate per le vittime dell'alluvione. Nella prima fase, il 19 dicembre 2019, in una grande cerimonia tenutasi all'Amayidanear Ambalappuzha Sreekrishna Temple nel distretto di Alappuzha, sono state completate e consegnate alle famiglie 14 case.

Sri Nimish Pandya, Presidente



Panindiano della SSSSO e Sri R.J. Rathnakar, Fiduciario dello Sri Sathya Sai Central Trust, hanno consegnato le chiavi delle case ai beneficiari alla presenza del Presidente dello Stato del Kerala, del professor Mukundan e di molte altre personalità.



Le nuove case alle vittime dell'alluvione nel Kerala.

Essi hanno quindi visitato tutte le case, trascorso del tempo con i beneficiari, partecipato alle cerimonie d'inaugurazione delle case ed esteso il loro amore, i loro auguri e le loro preghiere a ciascuna di esse. I residenti sono stati colpiti dall'amore disinteressato e dalle premure condivise dai messaggeri di Swami e hanno espresso la loro amorevole gratitudine e i loro omaggi a tutti. Si è anche deciso di costruire sette Anganavadi (centri rurali per l'infanzia) nell'area colpita dall'alluvione.

Sulla via del ritorno da Alappuzha, le autorità hanno inaugurato un giardino botanico allo Sri Sai Vidya Vihar di Aluva, un progetto da sogno dell'AIP della SSSSO indiana. Si tratta di un giardino di piante medicinali che saranno date gratuitamente ai bisognosi.

Odisha – L'acqua è "elisir di vita". Fornire acqua potabile ai bisognosi nei luoghi in cui non è disponibile è uno dei progetti "fiori all'occhiello" dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva. La fornitura di acqua potabile è uno dei principali bisogni di questi abitanti di villaggio, in quanto migliora la loro salute e la qualità della vita.

Tenendo presente il messaggio di Swami, la SSSSO dell'Odisha ha creato 11

impianti di Nirmal Jhar (bacini di raccolta delle acque) in Odisha che forniscono acqua potabile a oltre 16.000 abitanti di villaggio in aree remote. La SSSSO dell'Odisha ha anche deciso di installare un impianto del genere nel distretto di Jagatsinghpur, territorio costiero in cui la maggior parte delle persone si trovava ad affrontare gravi difficoltà nel reperire acqua potabile a causa della natura salina delle acque sia di superficie sia di profondità. Dopo un'indagine preliminare, è stato selezionato uno di questi villaggi di nome Pradhagheri, del quartiere Ersama Block, in cui gli abitanti dovevano percorrere più di cinque chilometri per raccogliere acqua da bere non salata e per altri scopi domestici.

A tale proposito, l'8 dicembre 2019 è stato condotto un Grama Sabha (assemblea di villaggio) in cui gli abitanti hanno concordato, collaborato e supportato la creazione dell'impianto idrico. Esso è stato inaugurato il 26 dicembre 2019 tra canti vedici e Bhajan. A questo grande evento erano presenti Sri Nimish Pandya, Presidente Panindiano, Sri H. Srinivasulu, Coordinatore Nazionale del Gruppo Techno-Media, Sri Appa Rao,



L'inaugurazione dell'impianto idrico in un villaggio dell'Odisha.

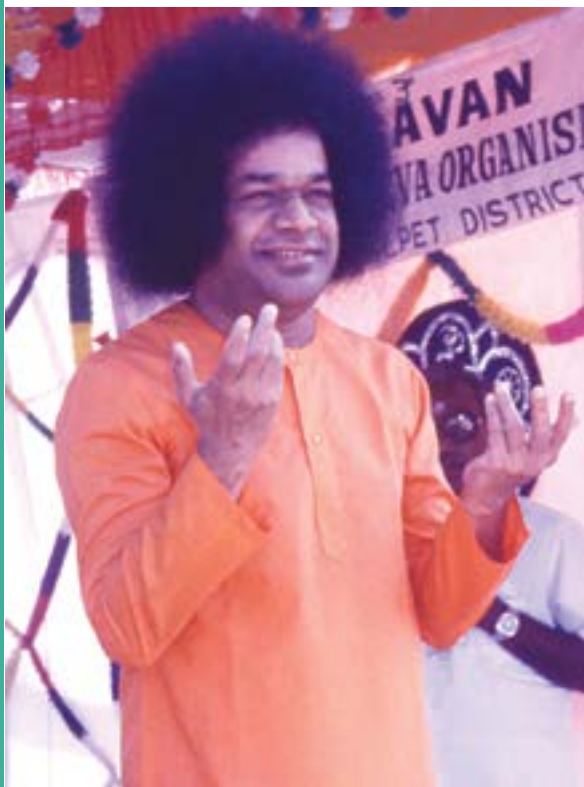
Sri Narayan Sar, Presidente della SSSSO dell'Odisha e altre personalità. Dedicando questo progetto al servizio degli abitanti del villaggio, Sri Nimish Pandya ha chiesto loro di prendersene cura in quanto rappresenta il Prasadam per loro dell'amato Swami.



CERCARE LA VERITÀ... COMPRENDERE IL VERO AMORE

Arthur Hillcoat

VEDETE, CI SONO DUE RUOLI DA svolgere: comprendere e vivere una vita pia, e consentire al corpo di svolgere il proprio ruolo. La gente, però, pensa che una volta che si sia



arrivati a capire, si deve rinunciare al corpo o qualcosa del genere! Non è così. Ciò a cui questo porta è una vita più grande, una maggiore comprensione e la gioia di aver compreso questo grande inganno.

Tutto è Immaginazione

Che cosa vuol dire Swami quando afferma “tutto questo è vostra immaginazione”? È difficile, ma, vedete, io lo definisco sempre il ‘sogno della veglia’. La gente mi dice: “Ma non è affatto un sogno! A volte è dura. Si deve soffrire; a volte si prova molto dolore e altre felicità. È sempre il principio del piacere/dolore!”

La mia risposta abituale è: “Non è così anche nel sogno che si fa nello stato di sonno?” Sono sicuro che tutti noi abbiamo fatto quello che chiamiamo un brutto sogno. Se fate un brutto sogno, dove siete inseguiti da un leone, le vostre gambe non si muovono abbastanza velocemente e il leone sta guadagnando terreno, la paura è molto grande, ci sembra reale. Vi svegliate col cuore che batte forte e state sudando, e, quando vi rendete conto che si trattava solo di un sogno, dite: “Oh, grazie a Dio, era solo un sogno!” Abbiamo fatto quel sogno, ma poi pensiamo che questo (lo stato di veglia) sia reale. Il sogno del sonno e il sogno della veglia sono diversi solo nel fatto che il sogno della veglia sembra più lungo.

Il Corpo (del Divino) è magnifico: l’Amore che arriva è magnifico e noi adoriamo quella Forma. Dovremmo, però, amare anche il Senzaforma e relazionarci maggiormente con Esso perché può essere con noi ovunque siamo nel mondo. Capite? Non può essere lontano da noi!

* *Continua nella prossima edizione.*

Chiamata Sincera

A volte ho fatto appello a Swami e non ho dovuto urlare. Ci fu una volta, nel 1986, che mi svegliai alle quattro del mattino con un forte dolore al petto e lungo entrambe le braccia. Fu una cosa spaventosa perché sembrava che il corpo stesse per esplodere e io sarei schizzato in tutta la stanza; conoscete quel tipo di sensazione?! Quindi, chiamammo un medico e, mentre stava arrivando, il dolore aumentò.

Allungai le mani per prendere la Vibhuti, ma la mente da scimmia era sempre lì a sfidare le cose. Quindi, mentre la prendevo, la mente da scimmia disse: "Chissà se fa bene come una vera medicina?" Perché, sapete, questa Vibhuti era fuoriuscita da una foto in Malesia. Io, però, continuai a fare ciò che stavo facendo. Incurante della mente, me la misi in bocca e... di colpo tutto il dolore svanì! Subito! Totalmente sparito!

Il medico arrivò e chiese: "Allora, chi è il paziente?" Risposi: "Sono io!" Egli continuò: "Che cosa c'è che non va?" Risposi: "Sto bene." Egli replicò: "Non mi avrebbe chiamato a quest'ora del mattino se non avesse avuto una buona ragione. Me ne parli." Quindi lo informai, ed egli disse: "Deve andare immediatamente in ospedale. Ha avuto un grave infarto!" Ribattei: "Ma io sto bene!" e il medico: "Non me ne andrò da questa casa finché non avrà accettato di fare un controllo!" Dissi:

"Bene, farò venire una delle mie figlie per portarmi." Ed egli: "No, no! Deve portarla l'ambulanza della cardiologia!" Allora risposi: "D'accordo", ed egli se ne andò.

Arrivò l'ambulanza e si precipitarono dentro con la loro attrezzatura per la rianimazione e tutto il resto. E, poiché camminavo per casa, chiesero: "Chi è il paziente?" Risposi: "Sono io!" Appoggiarono tutto, mi presero letteralmente di peso e mi misero su una sedia! Poi, mentre uno mi controllava, un altro cercava di convincermi riguardo a una prospettiva molto brutta: "Non può più fare le cose che faceva prima. Dopo quanto le è accaduto, deve cambiare stile di vita. Deve andarci molto piano ora; deve stare molto attento!" Li ascoltai parlare fino all'ospedale. Quando arrivai, c'era un giovane medico cinese, un ragazzo molto simpatico, che controllò l'elettrocardiogramma, poi disse: "Va tutto bene. Non riesco a trovare nulla di negativo."

Perciò, vedete, Sai è lì. Sai è dentro di voi o, per lo meno, ciò che si esprime attraverso Sai è dentro di voi e, se chiedete con fede, il Signore si prenderà cura di voi.

•L'autore è stato Presidente del Consiglio Sathya Sai dell'Australia e per molti anni responsabile delle celebrazioni natalizie a Prasanthi Nilayam.

*Senza carattere, la ricchezza, l'istruzione, lo stato sociale non sono di alcuna utilità.
È la fragranza del fiore a dargli valore e importanza. Poeti, pittori, artisti e scienziati possono essere tutti molto bravi nel loro campo, ma, senza carattere, non possono essere legittimati a stare nella società.*

– Baba





La coreografia della danza nella presentazione "Sanathana Bharati" ha messo in evidenza la ricca cultura di Bharat.



Una scena dalla commedia "Ekam Sath Viprah Bahudha Vadanti".



La elevante commedia "Bhakta Sakha Bhagavan" dei bambini Bal Vikas children di Bihar.

Data di pubblicazione 1° aprile 2020

Mantenete in Equilibrio la Natura

Oggi il mondo sta perdendo il suo equilibrio ecologico perché l'uomo, per totale egoismo, sta derubando la madre terra delle sue risorse come il carbone, il petrolio, il ferro ecc. Di conseguenza, si verificano terremoti, inondazioni e altre devastanti calamità naturali. La vita umana troverà compimento solo quando verrà mantenuto l'equilibrio ecologico. Equilibrio nella vita umana ed equilibrio nella natura; entrambi sono ugualmente importanti.

– Baba

